

Il Casinó di Venezia e la Ribalda presentano

ANGELO BRANDUARDI

ENSEMBLE SCINTILLE DI MUSICA

FUTURO ANTICO IV
Venezia e il Carnevale

ANGELO BRANDUARDI
Voce

Ensemble **SCINTILLE DI MUSICA**

Francesca Torelli, direzione, liuto, tiorba, chitarra barocca e voce

Gianfranco Ricci, Diego Castelli, violini barocchi

Luigi Lupo, Rossella Pozzer, flauti dolci

Stefano Vezzani, bombarda, flauto dolce

Mauro Morini, trombone

Cristiano Contadin, viola da gamba

Luisa Baldassari, spinetta

Paolo Simonazzi, ghironda

Germano Cavazzoli, percussioni

Prodotto da Angelo Branduardi

Direzione artistica di Francesca Torelli e Angelo Branduardi

Produzione esecutiva di Vittorio Costa

Registrato nel gennaio 2007

presso lo studio Fonoprint di Bologna da Maurizio Biancani

con l'assistenza di Fausto Demetrio

e presso lo Studio dell'Angelo da Stefano Grasso.

Missato presso lo studio Fonoprint da Maurizio Biancani

Grazie ad Armando Franceschini per l'apporto artistico

Produzione Esecutiva di C. Servizi S.r.l. Vittorio Costa

Collaboratori di Produzione: Morena Raspanti, Claudia Quassolo, Paolo Fratta

Progetto grafico e coordinamento editoriale di AdmCom - Bologna

In copertina: Francesco Guardi - Il Ridotto di Palazzo Dandolo a S. Moisè, 1746 - Venezia Ca' Rezzonico

Ringraziamo il Casinó di Venezia nelle persone di Roberto Gianni, Loredana Oliveto e Mario Zambelli

per l'apporto al progetto e al coordinamento editoriale

www.casinovenezia.it - info@casinovenezia.it

Business and Legal Affair:

Ufficio Legale Avv. Vittorio Costa e Associati

Bologna, via Azzo Gardino 54

Info: costa.vittorio@virgilio.it

Produzione live: La Ribalda S.r.l.

Via Azzo Gardino 54

40122 Bologna

Tel 051/238425

Fax 051/222612

www.angelobranduardi.it

© & © 2007 Sottosopra S.r.l. - Lungomare S.r.l.



Venezia e il Carnevale

FUTURO ANTICO IV

Diretto da *Francesca Torelli*



IL CASINÓ DI VENEZIA A SOSTEGNO DEL CARNEVALE.

Sono molto felice che Angelo Branduardi abbia accettato di esibirsi a Venezia e che, in questo importante appuntamento musicale, il main sponsor sia il Casinó di Venezia.

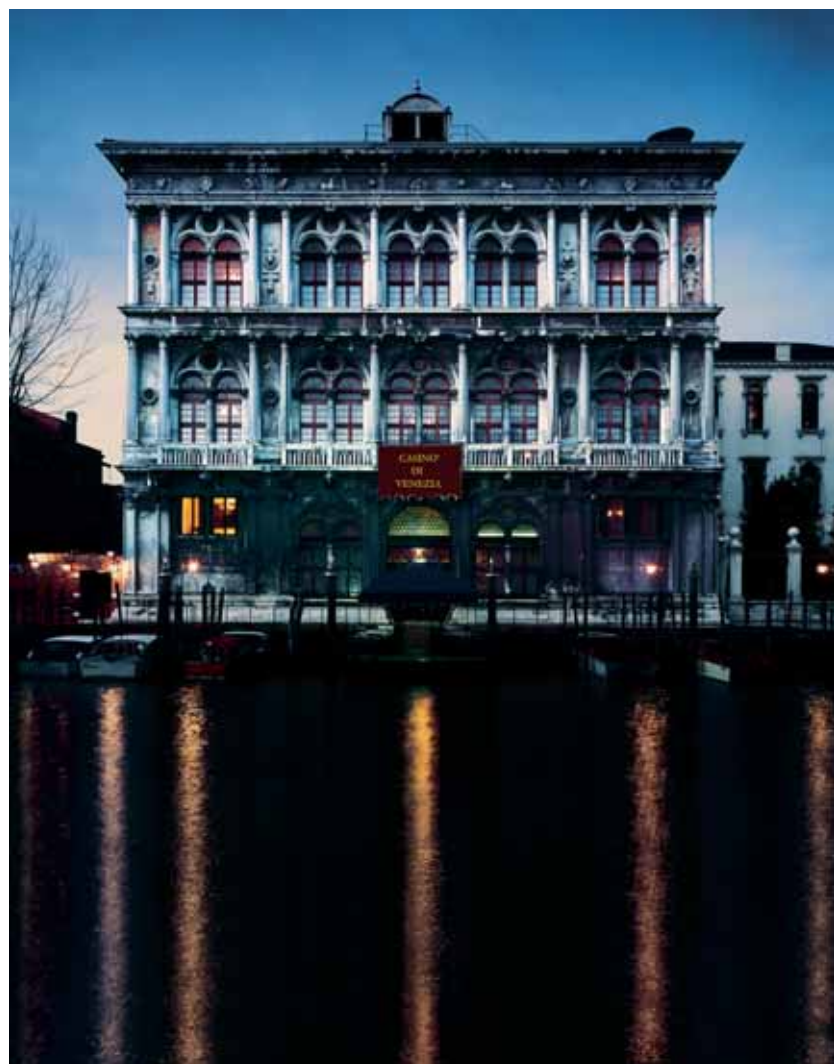
Il 2007 inizia, dunque, con un ospite d'eccezione, che sa dare tanto alla musica. Un concerto importante che si inserisce nei festeggiamenti di Carnevale, che ogni anno richiamano turisti da ogni parte del mondo.

Il Casinó di Venezia (che è anche il maggior sostenitore del Carnevale Veneziano, organizzato dal Comune) avrà degli eventi paralleli, che si svolgeranno presso le due sedi: Ca' Vendramin Calergi e Ca' Noghera, al fine di aumentare e rendere sempre più interessante l'offerta turistica veneziana. Il Casinó di Venezia ha dunque iniziato il nuovo anno, con l'obiettivo di confermare i positivi risultati

ottenuti nel 2006. Sarà nostra cura continuare a lavorare, affinché la Casa da Gioco, continui il sostegno dei grandi appuntamenti della città, collaborando con le molte realtà del turismo, della cultura, dello sport e del sociale.

Prof. Avv. **Mauro Pizzigati**

Presidente Casinó Municipale di Venezia S.p.A.



IL CARNEVALE ALLE ORIGINI DEL CASINÓ.

I "casini" o "ridotti" erano i ritrovi più caratteristici della realtà veneziana al tempo della Serenissima Repubblica. Frequentare questi posti significava incontrare la nobiltà. I due termini erano usati in modo indifferente e indicavano società private vere e proprie, dove si poteva ballare, conversare o giocare d'azzardo. Nel 1638 la pratica del gioco d'azzardo è così diffusa a Venezia, che l'azione di controllo e gestione da parte del governo diventa sempre più concreta. Autorizza quindi l'apertura del Ridotto, locale chiuso nel palazzo Dandolo, nella zona di San Moisè, e bandisce il gioco in ogni altra parte della città. L'apertura era solo per il periodo di carnevale, che al tempo durava diversi mesi, con deroghe che spesso duravano quasi tutto l'anno. Il concetto di Casinó, come luogo dedicato alla pratica del gioco d'azzardo, trova dunque le sue origini proprio in questo periodo storico. Grazie alle lunghe celebrazioni del Carnevale Veneziano, uomini e donne del tempo, potevano, in assoluto anonimato garantito dal travestimento, divertirsi nella pratica del gioco d'azzardo.

Si racconta che anche Giacomo Casanova amasse frequentare questi luoghi.

Oggi il Casinó di Venezia dispone di due sedi: una storica sul Canal Grande, Ca' Vendramin Calergi e una moderna a Ca' Noghera.

Ca' Vendramin Calergi, che si affaccia sul Canal Grande, rappresenta uno dei palazzi più belli del '500 veneziano. Fu l'ultima dimora del Maestro Richard Wagner. Nel piano mezzanino, in cui il Maestro visse, sono state allestite a museo alcune aree visitabili su prenotazione. Questa sede, sobria ed elegante, si propone a coloro che amano i tavoli verdi.

Ca' Noghera si rivolge, soprattutto, agli amanti dei giochi elettronici, in un ambiente rinnovato e informale. Una vasta scelta di slot machine e di roulette elettroniche di ultima generazione fanno da contorno a due esclusive *new entry* nel settore: la nuova *roulette elettronica* presente in esclusiva mondiale e la nuova *ruota della fortuna* in esclusiva europea.

CASINÓ DI VENEZIA
SINCE 1638



LO SPIRITO DELLA CITTÀ FRA TRADIZIONE E TRASGRESSIONE.

Da quasi trent'anni, da quando anche a Venezia si è sentita prepotente l'esigenza di reagire con momenti collettivi di svago e di divertimento al clima pesante degli "anni di piombo", il Carnevale ha ritrovato in laguna quello spirito e quella partecipazione per cui andò famoso nel mondo, ai tempi della Serenissima.

Questo periodo di allegria - e, perché no? di trasgressione - che invita a uno stacco dai problemi di tutti i giorni, oggi non è soltanto festa popolare molto sentita dai veneziani, e diffusa in tutto il territorio, ma anche uno dei maggiori appuntamenti turistici d'Europa, e un volano di grandissima importanza per tutta l'economia della città.

Radicato in una tradizione secolare e insieme aperto alla novità, ricco di eventi di alto livello culturale così come di momenti di spontanea kermesse di strada, il Carnevale 2007 trova nel Casinò di Venezia il suo sponsor fondamentale, che consente al Comune di poter affrontare la crescita dei costi, relativi non solo agli eventi, ma soprattutto ai servizi correlati, a fronte della costante diminuzione dei trasferimenti statali. Un impegno finanziario e organizzativo, quello della Casinò Municipale di Venezia S.p.A., che merita pubblico ringraziamento e che candida la società alla guida della istituenda agenzia per la gestione dei grandi eventi turistici e popolari veneziani.

Oltre a questo essenziale supporto finanziario, il Casinò di Venezia regala quest'anno alla città e agli ospiti anche uno straordinario concerto di Angelo Branduardi, che alla musica del Carnevale di Venezia dedica la più recente produzione della sua collana "Futuro Antico"

rivolta alla riscoperta e alla riproposta di musica classica: un appuntamento di altissimo livello, che saluto con gratitudine e simpatia.

Massimo Cacciari
Sindaco di Venezia





MASCHERE E DANZE NEL GIOCO DELLE PARTI.

di Francesca Torelli

Ogni anno i veneziani aspettano con eccitazione l'inizio del Carnevale.

È così almeno dal 1094, anno in cui è testimoniata per la prima volta questa festa in un documento. Fin dalle origini il Carnevale significava non solo maschere e scherzi, ma abolizione provvisoria di tutte le gerarchie, le regole e i tabù.

Durante il Carnevale la rappresentazione scenica si trasformava nella vita stessa, e per la popolazione era come possedere una seconda vita, basata sui principi del ridere e del trasformarsi.

La musica accompagna, oggi come nel passato, ogni momento dei festeggiamenti carnevaleschi.



Per questa registrazione abbiamo scelto musiche dell'epoca rinascimentale e di quella barocca, che corrispondono ai periodi forse più vivaci e fiorenti dell'arte e della cultura veneziane del passato.

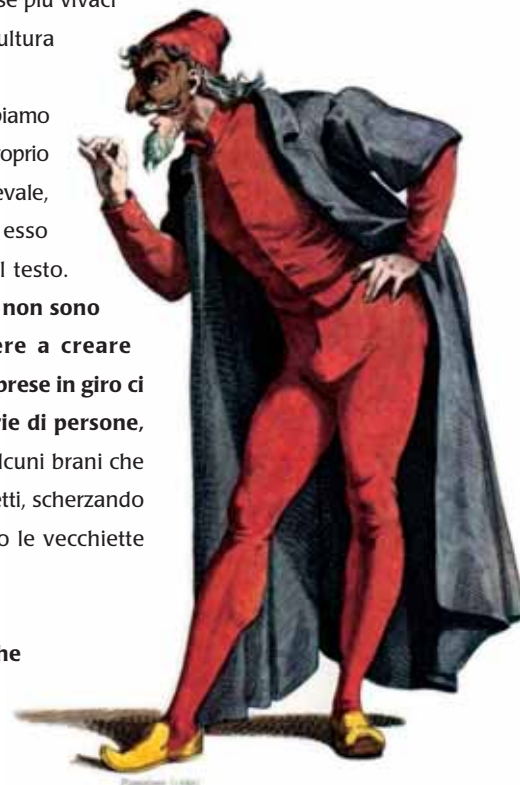
Alcune fra le musiche che abbiamo scelto sono state composte proprio per i festeggiamenti del Carnevale, altre sono riconducibili ad esso per il loro carattere o per il testo.

Nell'ambito del Carnevale non sono solo le classiche maschere a creare situazioni buffe: ad essere prese in giro ci sono anche intere categorie di persone, come i vecchi. Ascolterete alcuni brani che mettono in ridicolo i vecchietti, scherzando sul loro appetito sessuale, o le vecchiette pettegole e invidiose.

Oggetto di burla sono anche travestimenti di vario genere, maschere di animali e improbabili mestieri. Abbiamo scelto un

brano tratto da una raccolta intitolata "Festino della sera del giovedì grasso" in cui si imitano i versi degli animali in modo grottesco, e un brano da un'altra raccolta dove compare il finto "venditore di uova". Costui era il "mattacino", personaggio travestito che durante il Carnevale lanciava uova riempite di acqua di rose contro le dame che passeggiavano nelle calli.

Un altro aspetto delle feste carnevalesche è la danza: si ballava e si balla non solo nelle case e nei palazzi, ma anche nelle calli e nei campielli. Una delle danze prodotte a Venezia è la *Moresca*,



chiamata così come caricatura dei *mori*, un tempo nemici dei veneziani. Abbiamo incluso un esempio di questa danza di guerra e d'amore al tempo stesso, che spesso si effettuava con le spade. **Altro tema di interesse del Carnevale è l'amore, lecito e non. Senza bisogno di esempi, si può ben immaginare come le maschere siano sempre state veicolo di giochi, fraintendimenti e relazioni tra persone che altrimenti non avrebbero avuto modo di stabilire contatti.**

Abbiamo scelto un primo gruppo di brani musicali che illustra il tema dell'amore visto dall'angolazione del sogno e del desiderio. Poi un altro gruppo

di brani che descrive i contrasti dell'amore: l'ira, la delusione, lo scherno, la sofferenza, l'esaltazione dell'amore.

La musica è stata composta da autori veneziani o che hanno lavorato a Venezia. Sono rappresentate molte delle forme musicali dell'epoca: madrigali, arie, canzoni, villanesche, villotte, moresche, viniziane.

È curioso notare come molti degli autori che avevano incarichi significativi nell'ambito della musica ecclesiastica e che quindi erano abitualmente dediti alla composizione di messe e mottetti fossero gli stessi che componevano le più leggere e ammiccanti villanesche o moresche.

Per tutti valga l'esempio di Adriano Willaert, maestro di cappella in San Marco (che al tempo a Venezia era il massimo incarico musicale in ambito religioso), che componeva con successo anche le popolarissime e licenziose villanesche. Abbiamo voluto proporre all'ascolto un'antologia di musiche come un "mosaico veneziano" di pezzi diversissimi tra loro che evocano il Carnevale, in generale collegati da un'atmosfera di festa, punteggiati qua e là da qualche nota più profonda, e sottolineati al tempo stesso da ritmi fortemente caratterizzanti.



ANGELO BRANDUARDI

Note biografiche e discografia

Angelo Branduardi nasce a Cuggiono, vicino a Milano.

Quando ha pochi mesi la sua famiglia si trasferisce a Genova e lì, presso il Conservatorio Niccolò Paganini, Angelo consegue il diploma di violino e debutta come solista nell'orchestra del Conservatorio.

All'età di quindici anni si trasferisce nuovamente a Milano, dove si iscrive all'Istituto Tecnico per il Turismo e dove conosce ed ha a lungo come insegnante il grande poeta Franco Fortini. In seguito si iscrive alla Facoltà di Filosofia; in quel periodo comincia a comporre, musicando i testi dei suoi autori preferiti: "**Confessioni di un malandrino**" dal poeta russo Esenin (ancora oggi una delle sue canzoni più famose), risale infatti a quegli anni. Agli inizi degli anni '70, conosce Luisa Zappa, che diventa sua coautrice, oltre che sua moglie.

Date e tappe della sua carriera:

1974 - Debutto discografico: la RCA pubblica l'album "**Angelo Branduardi**", arrangiato da Paul Buckmaster.

1975 - "**La luna**", in collaborazione con Maurizio Fabrizio.

1976 - Cambia casa discografica e passa alla Polygram in Italia e all'Ariola per il resto d'Europa. Pubblica "**Alla Fiera dell'Est**" che gli vale il Premio della Critica Discografica Italiana.

1978 - "**La Pulce d'acqua**" in cui compare, in qualità di ospite, il musicista sardo Luigi Lai, virtuoso delle launeddas, antichissimo strumento a fiato. A questo album fa seguito un lunghissimo tour che porta Branduardi in giro per tutta l'Europa.

1979 - "**Cogli la prima mela**", album di grande successo in tutta Europa, premiato dalla critica tedesca ed europea. Nello stesso anno si esibisce a Parigi alla "Fête de l'Humanité", davanti a un eccezionale pubblico di 200.000 persone. All'evento fa seguito, nel 1980, la pubblicazione dell'album dal vivo "**Concerto**".

1980 - Parte la tournée "**La Carovana del Mediterraneo**", che ha come ospiti fissi Stephen Stills, Graham Nash e Ritchie Havens.

1981 - Riprende la collaborazione con Paul Buckmaster per l'album "**Branduardi**", che gli vale in Germania il premio come migliore artista dell'anno.

1983 - "**Cercando l'oro**", arrangiato da Maurizio Fabrizio, al quale fa seguito un tour europeo di oltre 50 concerti. Comincia a lavorare per il cinema. Compone la colonna sonora del film di Luigi Magni "State buoni se potete", per la quale vince i due più prestigiosi premi italiani: il "David di Donatello" ed il "Nastro d'Argento". Subito dopo lavora col regista tedesco J. Schaaf alla riduzione cinematografica di "Momo", il famoso romanzo di Michael Ende. In seguito, ancora con Magni, per "Secondo Ponzio Pilato" e con Aurelio Chiesa per "Luci lontane".

1984 - Parte un tour italiano i cui proventi vengono devoluti all'Unicef.

1985 - "**Branduardi canta Yeats**": dieci liriche del grande poeta irlandese W. B. Yeats tradotte ed adattate da Luisa Zappa e musicate da Branduardi.

1988 - "**Pane e Rose**".

1990 - "**Il ladro**".

1992 - Passa alla EMI e pubblica in tutta Europa il suo primo "**Best of**".

1993 - "**Si può fare**", ottimo successo di pubblico e di critica, seguito da una tournée europea di oltre 60 concerti.

1994 - "**Domenica e lunedì**". Autori dei testi, oltre a Luisa Zappa, sono Paola Pallottino, Eugenio Finardi, Roberto Vecchioni e Pasquale Panella. Nel novembre dello stesso anno parte una tournée che porta Branduardi in 20 teatri in Italia ed in oltre 60 località europee. Da questo tour nasce l'album dal vivo "**Camminando, camminando**". Nell'album sono inclusi due inediti, realizzati in studio su testi di Giorgio Faletti, segnando così l'inizio di una felice amicizia e di una collaborazione che proseguirà nella realizzazione de "**Il dito e la luna**", nel 1998.

1996 - Esce per la EMI Classics il primo "**Futuro Antico**", realizzato col gruppo "Chominciamento di Gioia" e diretto dal maestro Renato Serio: pagine sacre e profane del Medio Evo e del primo Rinascimento.

1998 - "**Branduardi Studio Collection**": 33 canzoni che ripercorrono la discografia di Branduardi.

1999 - "**Futuro Antico II**", dedicato alla musica di Mainerio (XV e XVI sec.).

2000 - "**L'Infinitamente Piccolo**": 11 canzoni su testi tratti dalle Fonti Francescane. Con la partecipazione di artisti internazionali quali Madreus ed i Muvrini, oltre ad artisti italiani di prestigio quali Ennio Morricone, Franco Battiato e la Nuova Compagnia di Canto Popolare. A questo album, dedicato a San Francesco, fa seguito una tournée di grande ed inaspettato successo che prosegue per tutto il 2001, arrivando ad oltre 120 concerti in tutta Europa.

2002 - "**Futuro Antico III**" dedicato alla musica alla corte dei Gonzaga, in collaborazione con Francesca Torelli, studiosa e virtuosa di liuto.

2003 - "**Altro ed Altrove**": parole d'amore dei popoli lontani tradotte ed adattate da Luisa Zappa, musicate da Angelo Branduardi, illustrate da Silvio Monti.

2006 - Tour "**La Lauda di Francesco**" e tour "**Il concerto di Angelo Branduardi**".



ENSEMBLE SCINTILLE DI MUSICA.

L'ensemble "SCINTILLE DI MUSICA" è stato fondato da Francesca Torelli nel 2001. Nel 2002 ha registrato il cd "Mantova: la musica alla corte dei Gonzaga" per EMI Classic con la voce di Angelo Branduardi, il cui concerto mantovano di presentazione è stato trasmesso da RAI Radio Tre. I suoi componenti suonano con strumenti storici, appropriati all'epoca e al contesto della musica eseguita. Il nome *Scintille di musica* è riferito al titolo di un trattato musicale cinquecentesco. Tutti i componenti dell'ensemble hanno un'intensa attività concertistica e discografica.

Francesca Torelli

Si è diplomata in liuto col massimo dei voti sotto la guida di Orlando Cristoforetti al Conservatorio di Verona e contemporaneamente ha studiato canto rinascimentale e barocco con Auriol Kimber. Come solista ha partecipato a numerosi festival in Europa dal 1980 in poi e recentemente anche in Australia. Ha collaborato con vari ensembles, cori e orchestre da camera. Ha inciso per le case discografiche *Tactus*, *Stradivarius*, *Dynamic*, *Nuova Era*, *Mondo Musica*. Ha registrato per *RAI radio tre*, *RAI 2*, *Channel 4* e per altre emittenti radiofoniche e reti televisive europee. Come solista ha registrato per la *Tactus* due CD con musiche di Alessandro Piccinini e Pietro Paolo Mellini. Ha curato edizioni di musica per tiorba ed è appena stato pubblicato per la *Ut Orpheus* il suo *Metodo per tiorba*, il primo per questo strumento. È titolare della cattedra di liuto al Conservatorio *Giuseppe Verdi* di Milano.

Luisa Baldassari

Ha collaborato con solisti di chiara fama (C. Rossi, A. Grimellini ecc.). È direttore dell'ensemble *Les Nations* con il quale ha effettuato incisioni per la *RAI* e per la *Tactus*. È docente di clavicembalo al Conservatorio di Pesaro. È stata direttrice al cembalo di numerose produzioni concertistiche e sceniche: in particolare ha diretto diverse rappresentazioni di Euridice di Jacopo Peri.

Diego Castelli

Si è diplomato col massimo dei voti al Conservatorio di Milano sotto la guida di Cinzia Barbagelata. Suona con l'ensemble di musica barocca *Arcantico*.

Germano Cavazzoli

Ha fatto parte come timpanista e percussionista dell'*Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino* stabilmente dal 1973 in poi; ha collaborato anche con altre orchestre tra cui quella di *Santa Cecilia* e dell'*Opéra di Parigi*.

Cristiano Contadin

Collabora stabilmente con gruppi italiani e stranieri specialisti nella prassi esecutiva antica, con i quali ha ricevuto riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale; con il *Quartetto Italiano di Viole da Gamba*, di cui è membro fondatore, si dedica anche alla musica contemporanea, eseguendo brani appositamente scritti da famosi compositori. Insegna Viola da gamba al conservatorio di Venezia.

Luigi Lupo

Collabora con vari gruppi di musica antica in Italia e all'estero, che lo portano ad esibirsi in importanti rassegne musicali nazionali ed internazionali. Ha al suo attivo alcune pubblicazioni con la casa editrice S.P.E.S. di Firenze. Ha effettuato registrazioni per la *RSI*, *Stradivarius*, *Tactus*, *Echo*, *La Bottega Discantica*, *III Millennio*, ecc.

Mauro Morini

Collabora con molti tra i maggiori ensembles specializzati nel repertorio medievale, rinascimentale e barocco. Ha svolto un'intensa attività artistica in prestigiose rassegne e festival

internazionali in Italia, Francia, Svizzera, Cecoslovacchia, Germania, Slovenia, Spagna, Austria, Belgio, Grecia, Portogallo, Egitto, Marocco...

Ha effettuato registrazioni televisive, radiofoniche, e numerose incisioni discografiche che hanno ricevuto ottime recensioni dalla stampa specializzata ed importanti premi e riconoscimenti.

Rossella Pozzer

Svolge da molti anni una intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Ha effettuato registrazioni radiofoniche per la *RAI* e cinematografiche con V. Storaro. Ha collaborato con gli attori A. Foà e R. Cucciolla. Dal 2000 è flautista dell'*Orchestra Barocca della Mitteleuropa* diretta da B. Kuijken, P. Nemeth e P. Neumann. È docente di flauto dolce presso l'Istituto Musicale A. Vivaldi di Bolzano.

Gianfranco Ricci

È stato il primo violinista a conseguire la laurea specialistica in violino barocco presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di Cinzia Barbagelata. È membro dell'orchestra *Verdi* di Milano.

Paolo Simonazzi

Nel 1990 fonda e dirige *La Piva dal Carnér*, gruppo in cui suona l'organetto diatonico e la ghironda. Con *La Piva* ha inciso due CD di musica tradizionale emiliana che gli hanno guadagnato ampi riconoscimenti. Si è esibito nei maggiori festival internazionali di musica tradizionale. Ha inoltre collaborato con artisti e gruppi rock italiani come Gianna Nannini, *CCCP*, *Gang* e altri. Ha fondato il *Desperanto Quartet* che affianca al repertorio tradizionale composizioni originali.

Stefano Vezzani

Svolge un'intensa attività concertistica in Europa, Giappone, Corea e Sud America. Ha suonato sotto la guida dei maggiori direttori di musica rinascimentale e barocca, effettuando produzioni audio e video per moltissime emittenti nazionali europee. Ha registrato per *Sony Classical*, *Deutsche Grammophone*, *Virgin Classic*, *Chandos*, *CPO* ecc.

I COMPOSITORI E LE MUSICHE.

Adriano Willaert

Fiammingo, dopo il 1510 fu in Italia. Dal 1527 fino alla sua morte tenne la prestigiosa carica di maestro di cappella in San Marco a Venezia. Si dedicò alla composizione di molti generi musicali, soprattutto vocali. Le villanesche incluse sono caratterizzate da testi brevi e scherzosi, ritmi irregolari e sincopati. *Canzoni villanesche*, Venezia 1545.

Claudio Monteverdi

Considerato il massimo compositore italiano della sua epoca, lavorò a Venezia dal 1613 come maestro di cappella in San Marco. Si dedicò totalmente alla musica vocale, spaziando da raccolte di madrigali a melodrammi e ad altri lavori scenici. Compose anche molta musica vocale sacra. Vi presentiamo uno dei suoi rari brani destinati a una sola voce e basso continuo, e una realizzazione strumentale di due brani vocali dallo stesso titolo, *Zefiro torna*: il primo è costruito sul basso ostinato di ciaccona con alcuni inserti in stile recitativo, il secondo è in origine un madrigale a 5 voci in cui si alternano sezioni di carattere spensierato ad altre intense e struggenti. Nella ciaccona abbiamo voluto scegliere una strumentazione che ne metta in evidenza l'aspetto ritmico e ipnotico. *Il sesto libro di madrigali a cinque voci*, Venezia 1614. *Scherzi musicali*, Venezia 1632.

Andrea Gabrieli

Musicista veneziano del Cinquecento, attivo in ogni campo della composizione e nell'insegnamento. Abbiamo scelto un suo madrigale a tre voci, che abbiamo pensato di eseguire in versione strumentale affidandolo a tre flauti dolci, la cui purezza timbrica ci sembra in sintonia con l'argomento, trattato mirabilmente nel testo poetico di Ludovico Ariosto. *Il primo libro di madrigali a tre voci*, Venezia 1575.

Adriano Banchieri

Monaco bolognese, fu compositore, organista, scrittore, teorico musicale. Visse e lavorò in molte città, tra cui Venezia. È in questa città che deve aver avuto l'ispirazione per comporre il *Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena*, dal quale sono tratti i brani che presentiamo. Nella *Capricciata* il cantante, nelle vesti di narratore, presenta il brano successivo, un Contrappunto eseguito da finti animali su un basso di note lunghe con testo in latino. Il Contrappunto, in origine vocale, viene da noi interpretato in veste strumentale sul basso cantato. *Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena*, Venezia 1608.

Vincenzo Bellaver

Compositore e organista veneziano, lavorò nella seconda metà del Cinquecento. Fu organista in San Marco. Si dedicò specialmente alla composizione di *giustiziane o veneziane*, una forma musicale strofica breve, di carattere leggero, con testo in dialetto veneziano spesso ricco di doppi sensi. Composizioni di questo tipo dovevano essere tra le favorite in tempo di Carnevale.

"Venezia e il Carnevale" rappresenta il quarto capitolo di "Futuro Antico", la collana nata dal grande interesse di Angelo Branduardi per la musica del passato. Eseguiti con strumenti d'epoca da musicisti "specialisti", questi brani trovano nella particolare interpretazione di Angelo Branduardi una naturale continuità nel tempo e la capacità di stupire chi oggi li ascolti.

Nella stessa collana:

FUTURO ANTICO I, CHOMINCIAMENTO DI GIOIA

FUTURO ANTICO II, FINISTERRAE SULLE ORME DEI PATRIARCHI

FUTURO ANTICO III, MANTOVA: LA MUSICA ALLA CORTE DEI GONZAGA

L'è pur forza racconta di tre vecchietti che tentano di conquistare le ragazze anche col denaro, con evidenti riferimenti erotici ma anche con ironia. *Tutto il di* è il monologo rabbioso e ridicolo di un uomo riferito alla bruttezza della sua donna e alla propria intolleranza alla convivenza. *Primo libro delle justiniane*, Venezia 1570.

Flaminio Corradi

Fu cantore e suonatore di tiorba in San Marco a partire dal 1615. Di lui si conosce un'unica pubblicazione per 1-2-3 voci e basso continuo, da cui è tratto il brano qui presentato. Anche nel suo caso è da notare come un autore di cui si conosce l'attività musicale in ambito ecclesiastico abbia lasciato ai posteri tramite la stampa solo musica con testo schiettamente profano. *Le stravaganze d'amore*, Venezia 1616.

Baldassarre Donato

Allievo di Willaert, fu cantore della cappella Ducale a Venezia, e in seguito maestro di canto in San Marco, arrivando infine alla carica di maestro di cappella. Contemporaneamente faceva parte di alcune accademie che si tenevano presso i nobili; fra loro Domenico Venier che gli chiese di musicare un proprio testo, *Viva sempre*, scritto per una festa cittadina veneziana. *Le Napoletane et alcuni madrigali*, Venezia 1550.

Domenico Bianchini

Vissuto a Venezia nel Cinquecento, divise la sua vita tra l'attività di mosaicista di fama in San Marco e quella di liutista-compositore. Ci ha lasciato un volume di brani per liuto, tra i quali una propria versione di *Tant que vivray* del compositore francese C. de Sermisy. Il brano aveva avuto evidentemente un successo tale da farlo circolare in Europa, visto che se ne conoscono diverse versioni. Ascolterete la versione per liuto di Bianchini, seguita da quella originale di C. de Sermisy. *Intabolatura de lauto*, Venezia 1546.

Antonio Stringari

Detto anche Antonio Patavino o Santa Croce. Non si hanno notizie della sua vita. Solo 12 suoi brani furono pubblicati nei primi anni del Cinquecento, altri sono presenti in vari manoscritti dell'epoca. I brani scelti fanno parte di un manoscritto conservato alla biblioteca Marciana, e fanno pensare che egli abbia lavorato in area veneziana. *Apografo Miscellaneo Marciano*, secoli XV-XVI.

Nota:

la canzone *Cara Nina* è di autore anonimo. Fu pubblicata a stampa per la prima volta a Venezia nel 1740 come *canzonetta da battello*, ma probabilmente è di origine molto più antica. La melodia corrisponde a quella della filastrocca inglese: *Baa, baa blacksheep* e alla canzone popolare francese *Ah, vous dirai-je maman*. Mozart si avvale di questa melodia nelle composizioni di 12 variazioni per pianoforte.